

SAN DONA' ALL'OPERA 2018

nel centesimo anniversario della conclusione della Grande Guerra

L'elisir d'amore (1918 – 2018)

Presentazione a cura di Mauro Perissinotto

La notte di Natale di cent'anni fa giunse prima del previsto lungo le rive del Basso Piave. Pochi giorni prima l'eco dell'ultima battaglia d'una guerra senza senso era risuonata da Ceneda fino alle nostre campagne desolate. Dalle ugole degli eroi il grido della vittoria era sceso a valle, facendo vibrare con lugubre mestizia i timpani delle madri, delle mogli, dei figli, affranti per aver perduto case e affetti e per aver sepolto con essi il ricordo del passato, la coscienza del presente e i sogni del futuro.

Ma la speranza, quella no. Lei viveva nei cuori assopiti, negli animi scolpiti dagli scalpelli della morte, ciononostante coscienti che per i loro figli un domani ci sarebbe stato e purtuttavia convinti che molto di quanto gli occhi attoniti non vedevano più, sarebbe rinato. Proprio questo serbò in grembo quel Natale ormai lontano: celebrare la resurrezione di una città, sepolta sotto le ceneri ancora fumanti; scorgere un'alba baluginante, la cui aura sembrava già irradiasse delle nuove gemme sotto una coltre di neve; sfogliare una pagina candidamente nuova, sulla quale l'inchiostro - intinto in calamai rosseggianti - solcava i contorni leggiadri di ghirlande infiocchettate, di banchetti festanti, di cori giulivi.

Così stasera vorremmo ripensare a quelle notti natalizie: non con la severità del fato che bussò alla porta delle case dei nostri nonni; nemmeno con l'arroganza di un disfattismo forse comprensibile e legittimo, ma comunque sterile e infruttuoso; vorremmo leggere, invece, sotto quei cumuli di macerie e quei cimiteri dei cuori la voglia di rinascere della nostra città. E lo faremo raccontando una storia; in fondo giocando con la burla dell'esistenza e scoprendo ancora una volta che colui che vince è l'amore, sempre.

ATTO PRIMO

A Natale dell'anno 1918 Nemorino era da poco tornato a San Donà di Piave dalla *Grande Guerra*; gli anni al fronte non gli erano serviti per imparare a leggere e a scrivere e ancor meno per dimenticare Adina. Lei, borghese di nascita, era fuggita dalla città con la sua famiglia prima della devastazione e vi era tornata da poco. Non aveva perso la civetteria della prima adolescenza; anzi, ora che era giunta per costei l'età di maritarsi, pareva ancor più frivola di prima. A sconvolgere l'ambizioso progetto di conquista di Nemorino giunge presto Belcore, il quale, terminata con successo la propria missione bellica, poteva vantare oltre al fascino di un'ostentata nobiltà d'animo anche quello della divisa militare. Le speranze del giovane contadino sandonatese si riaccendono, allorché il ciarlatano Dulcamara giunge in campagna, spacciando una bottiglia di *Raboso del Piave* per un elisir, capace di accendere la fiamma amorosa nel cuore delle donne. Quale miglior antidoto alla sorte avversa per Nemorino? Brillo, è però informato dell'imminente matrimonio di Adina con il comandante.

ATTO SECONDO

Dulcamara è invitato a nozze, dove intona una *Barcarola* veneziana come inno nuziale. Nemorino spera ancora di dissuadere Adina dall'infuato proposito di maritarsi. Per acquistare un'altra bottiglia di elisir, accetta di arruolarsi nel reggimento di Belcore. Poco più tardi la concittadina Giannetta spiffera alle amiche una notizia sconvolgente: è morto lo zio milionario di Nemorino, lasciandogli un'immensa eredità. D'improvviso tutte le donne cercano il giovane, il quale si convince che il *Raboso del Piave* abbia il potere di cui parla il buon Dulcamara. A questo punto il ciarlatano prova senza successo a vendere una bottiglia anche ad Adina, che si è ingelosita nel vedere il suo pretendente così osannato. La furtiva lagrima della giovane sarà la prova del suo amore per Nemorino; e la decisione di costui di preferire la morte in guerra all'abbandono di Adina daranno a quest'ultima altrettanta conferma del sentimento del suo amato. Dulcamara saluterà le sponde del Piave, celebrato eroicamente come dispensatore d'amore.

Prossimi appuntamenti
promossi dal Circolo Culturale Musicale "E. Segattini"
presso il Teatro Metropolitan Astra

BIGLIETTERIA: Biglietto Intero € 20,00 / Biglietto ridotto (minorenni) € 10,00
Acquisto e prenotazione biglietti: Segreteria Circolo C. M. "E. Segattini" - Via Svevia, 2 - S. Donà di Piave (Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 10,00/12,00)
Per informazioni: Tel./Fax 0421 330702 - mail: info@circolosegattini.com - www.circolosegattini.it
Biglietteria online: www.clappit.com

Via XIII Martiri, 35
SAN DONA' DI PIAVE (VE)
Tel./Fax 0421 560161
sandona@capellocentrivista.it

Banca San Biagio del Veneto Orientale
Semplice trovarsi



Melodramma in due atti di Felice Romani
Musica di Gaetano Donizetti

Adina	Giulia Della Peruta
Nemorino	Federico Lepre
Belcore	Cristian Federici
Dulcamara	Eugenio Leggiadri
Giannetta	Valeria Causin
Coro	FL Ensemble

Orchestra Filarmonica "E. Segattini"

Direttore	Mauro Perissinotto
Scene e costumi	OperiAmo
Regia	Maria Cristina Osti